

là giunto dichiarò, che « Innocenzo VIII era deliberato di far quella guerra; che già da qualche mese avea fatto avvisato il re per mezzo del defunto cardinal d'Aragona e del di lui fratello Don Francesco; che Ferrante però avea sempre proceduto indecamente, di modo che le cose dovevano ormai compiere il loro corso ». La legazione dell'Orsini non approdò a nulla, giacchè Lorenzo passò dalla parte di Ferrante.¹

Anche il papa si studiava a tutto potere di avere alleati. Nel novembre del 1485 per l'intervento di Lazzaro Doria strinse lega con Genova, cercando poi di ottenere l'appoggio di Venezia. Anche i baroni si rivolsero alla Signoria di Venezia, ma non furono guari più fortunati del papa. Venezia accordò soltanto che Roberto Sanseverino, che Innocenzo VIII desiderava guadagnare ai suoi sergigi, potesse andarsene « a suo talento ».²

Il papa attendeva Roberto Sanseverino con tanta ansia, che gli ordinò di correre senza le proprie truppe incontanente da lui per concertare il piano della guerra.³ Il 10 novembre 1485 Roberto passando per la Porta del Popolo entrò a cavallo in Roma, dove si ebbe splendide accoglienze. Nel medesimo giorno Innocenzo VIII ne aveva informati gli Aquilani, avvertendoli che comunicherebbe prossimamente le sue decisioni prese con Roberto.⁴ Al medesimo scopo nei giorni successivi vennero chiamati a Roma il signore di Anguillara, Piero Giovanni de' Savelli, Francesco de' Colonna ed altri.⁵ Il 30 novembre Roberto prestò nelle mani del papa il giuramento di gonfaloniere della Chiesa.⁶ Il tempo stringeva, poichè i nemici erano già alle porte di Roma.

Con dodici squadre di cavalieri Alfonso di Calabria era penetrato nello Stato della Chiesa unendosi in Vicovaro con Virginio Orsini. Da Firenze arrivò un buon nerbo di milizie ausiliari, da Milano però soltanto cento cavalieri.⁷ I nemici s'impadronirono

¹ REUMONT, *Lorenzo II*² 222 s. CHRISTOPHE II, 318.

² RAYNALD 1485, n. 43. ROMANIN IV, 422 nota. CALMETTE 227. PALADINO loc. cit. 232. Cfr. in App. n. 3 i *brevi provenienti dall'Archivio segreto pontificio.

³ Vedi in App. n. 5 il *breve del 30 ottobre 1485. Archivio segreto pontificio e SIGISMONDO DE' CONTI I, 230.

⁴ BURCHARDI, *Diarium* I, 158 (CELANI I, 125) e il breve del 19 novembre 1485 in *Bollett. stor. d. Soc. patr. negli Abruzzi* I, 49.

⁵ * *Lib. brev.* 19, f. 46b: *Dom. Anguillarie, Pier Joh. militi de Sabellis, Pascalli viceduci Gravine, dat. XIII. Nov. [1485]; Francisco de Columna notario nostro, episc. Massan., dat. XIV. Nov.* Archivio segreto pontificio.

⁶ BURCHARDI, *Diarium* I, 164 s. (CELANI I, 128 ss.) Presso SIGISMONDO DE' CONTI I, 239 invece di *novemb. leggasi decemb.*

⁷ SIGISMONDO DE' CONTI I, 238. REUMONT, *Lorenzo II*², 233. Anche il 1° novembre 1485 il papa avea mandato dei *brevi a Virginio e Paolo Orsini, in cui li dissuadeva dal fare scorrerie. * *Lib. brev.* 19, f. 41. Archivio segreto pontificio. Circa gli sforzi fatti in precedenza dal papa per guadagnare Virginio Orsini, vedi ANTONIO DE VASCO, 527, 529.